

Giovedì
10 novembre 2022



La redazione
via Lugano, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611
Email: torino@repubblica.it
Whatsapp per i lettori: 3468964519
Fax 011/533327 - Pubblicità: Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411
Email: info@rivetti.it

Torino

PANZETTA
Officine - Torino
FACTORY
ARCHITECTURE
PORTE E DESIGN
info@panzetta.it www.panzettasrl.com

Da domenica il super torneo di tennis

Atp Finals, il bis al gran completo vale 140 milioni

I luoghi chiave

Nadal si allena al PalaOlimpico l'“astronave” di Santa Rita sta per decollare

● a pagina 3

Tornano da domenica le Atp Finals, questa volta senza limitazioni dettate dalla pandemia. Se nel 2021, con una capienza ridotta, le ricadute positive sono state di 116 milioni di euro (fonte: Ernst&Young), con una capienza finalmente piena la speranza è di arrivare a tagliare il traguardo dei 140 milioni. «Siamo a circa 120 mila biglietti venduti» dice il direttore generale di Fit Servizi. I tagliandi acquistati all'estero hanno toccato il 32% del totale, rispetto al 18% di un anno fa: «Siamo arrivati ai livelli di Londra».

di **Massimiliano Sciuolo**
● a pagina 2



▲ Profondo blu Il PalaOlimpico pronto a ospitare le Atp Finals da domenica

Tra gioco e storia

L'escape room che spiega cos'è stato il fascismo

di **Carlotta Rocci**
● a pagina 7



Stelle Michelin

Perdite raddoppiate, imprese fallite ma il Piemonte ha resistito al Covid

Studio del comitato Torino Finanza: durante la pandemia sparite 2.500 aziende, debiti in aumento. Quest'anno l'economia regionale è tornata a correre. La nuova paura adesso si chiama inflazione

L'accusa dei pm

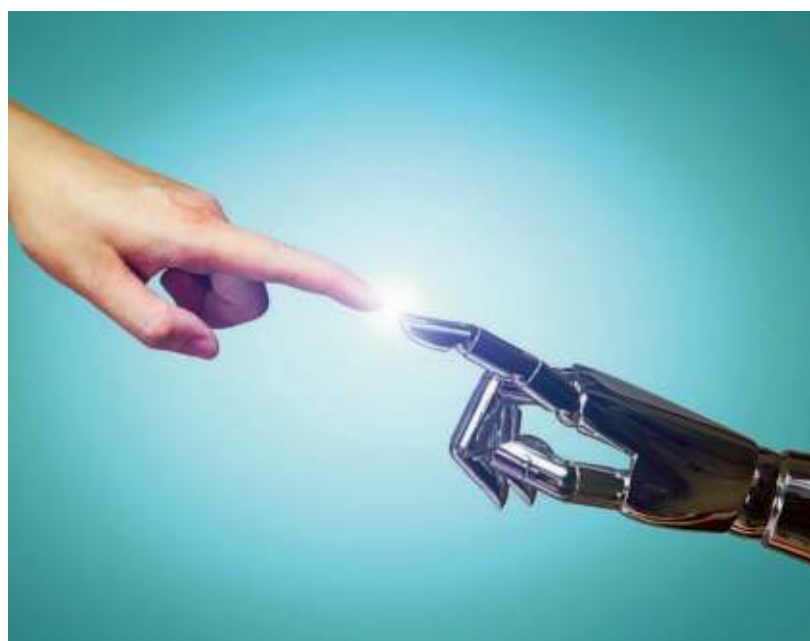
I “conti paralleli” della Juventus per pagare i baby calciatori

di **Cravero e Martinenghi**
● a pagina 6

La pandemia ha ferito l'economia del Piemonte, ma non l'ha compromessa. Nell'orribile 2020 è scomparso il 4,6% delle società di capitale: 2.489 su 54.541. Il 96,4% (cioè 52.052 aziende) si è rivelato resistente, ma per quanti hanno accusato il colpo le perdite complessive totalizzate sono state 6,9 miliardi di euro. Le perdite nette sono cresciute del 103%, ovvero sono raddoppiate. Lo dice uno studio del comitato Torino Finanza.

di **Francesco Antonioli**
● a pagina 5

Oggi il via di Biennale Tecnologia



▲ Rapporto uomo-macchina Al centro di un incontro di Biennale Tecnologia

Un robot potrà mai curarci davvero?

di **Vera Tripodi**

● a pagina 10 con un servizio di **Martina Tartaglino**

Il sommelier migliore d'Italia “In 20 secondi capisco i clienti”

di **Valentina Dirindin**
● a pagina 9



Serie A

Radonjic-Vlasic e il Toro ritrova subito i 3 punti

di **Fabrizio Turco**
● a pagina 15



Che cosa ti offriamo...

Consulenza iniziale

Vi ascoltiamo e accompagnamo nella scelta dei materiali

Progettazione

Professionisti del settore a disposizione per creazioni personalizzate

Sopralluogo e rilievo tecnico

Valutiamo con Voi le soluzioni più adatte per ogni tipo di esigenza e situazione

Allestimento completo

Un nostro consulente Vi seguirà fino alla fine delle opere

SERRAMENTI
PANZETTA
SICUREZZA

La tua vita merita sicurezza



PANZETTA
Officine - Torino

FACTORY
ARCHITECTURE
PORTE E DESIGN

Via Cigna, 44 - TORINO
Tel. 011.436.30.30 - 011.4363232
Corso Toscana, 17/19 - VENARIA
Tel. 011 0370310
info@panzetta.it www.panzettasrl.com

“ESCAPE ROOM” IN VALSUSA

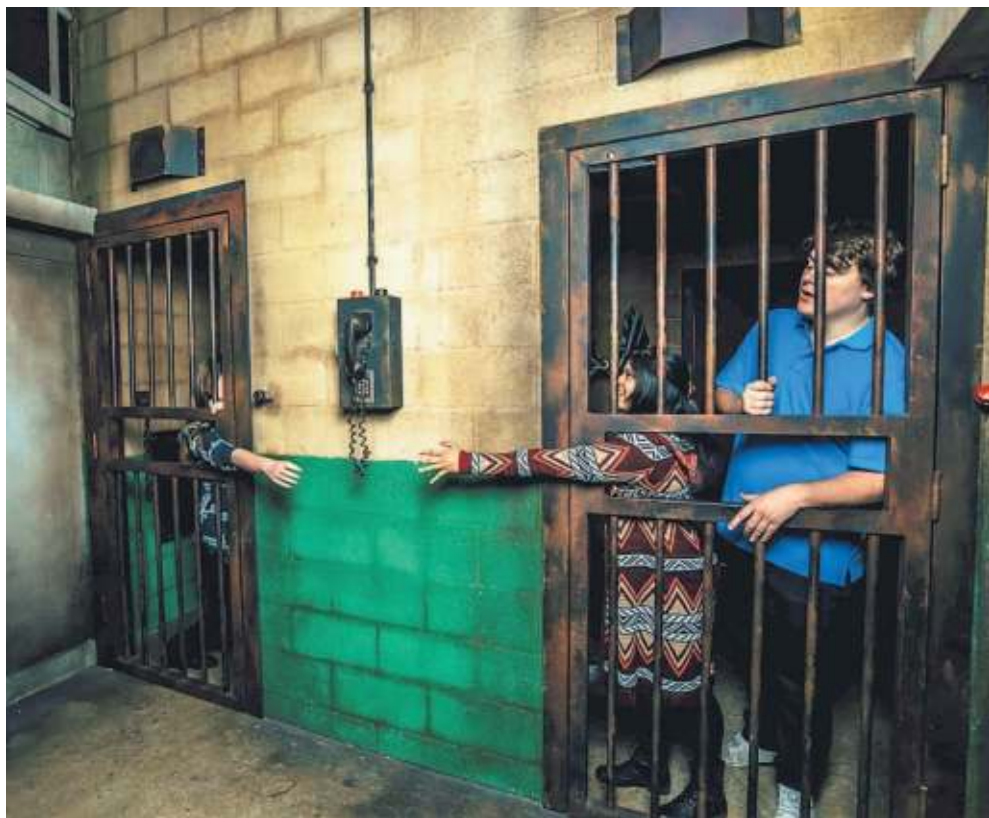
Rivivere la Resistenza con un gioco di enigmi “Obiettivo evadere da un carcere fascista”

di Carlotta Rocci

La Resistenza diventa un gioco, per la precisione una escape room. L'idea suonerebbe dissacrante, ai limiti dell'offensivo se non si conoscesse il punto di vista del collettivo di giovani che l'hanno inventata. «Capisco che possa sembrare un approccio trash, ma il gioco è uno strumento valido per parlare di cose serie, educativo anche per gli adulti - spiega Marie-Claire Goor, 27 anni, milanese trapiantata in Valmessa - Si parla di Resistenza con un tono ludico ma non in modo poco serio».

La premessa è d'obbligo per liberare il terreno da possibili polemiche. Matilde Bove, Bradley Webb, Alberto Borgatta e Marie-Claire Goor sono i ragazzi del collettivo Partigiani 2.0 - un nome che la dice lunga sulle loro intenzioni - che la scorsa estate hanno messo tutto nero su bianco in un manifesto pubblicato con un podcast su Spotify. «Vogliamo schierarci a favore della memoria, della Resistenza, del pensiero critico - dicono - Oggi i portatori di memoria stanno scomparendo: senza di essi la sfida di tramandare il passato si fa difficilissima. La nostra generazione ha un enorme fardello sulle spalle».

È un progetto che parla ai giovani, ai coetanei del collettivo ma anche ai ragazzi della generazione Z: «Siamo convinti che immedesimandoci nelle persone che hanno vissuto quel tempo sia possibile continuare la trasmissione della memoria. Per colmare il divario generazionale sfruttiamo i mezzi positivi delle nuove tecnologie e i social network». Così l'estate scorsa



A idearlo i giovani di un collettivo con il Comune di Almesse. Boeti (Anpi): “È giusto tramandare i valori”

è nato il podcast Toma&Mirtaglia: «Sono pillole di storia della Resistenza» spiega Marie-Claire. L'ultima, di fine ottobre, è dedicata ad Ada Gobetti, «una donna, una madre, una partigiana», dicono facendo il verso allo slogan che ha scandito la campagna elettorale di Giorgia Meloni, e aggiungono: «Uno storico magari criticerebbe il nostro lavoro ma il nostro obiettivo è avvicinare un pubblico che diversamente sarebbe irraggiungibile».

📷 “Partigiani 2.0”

Nella foto grande una escape room a carattere carcerario. In alto i giovani del collettivo con la sindaca di Almesse, Ombretta Bertolo; qui sopra un particolare dell'allestimento

Il podcast riscuote successo e l'“Escape room resistente”, arrivata alla seconda edizione oggi e domani al Ricetto per l'Arte Agorà della Valsusa, ad Almesse, è sold out: «Vengono da noi gruppi di amici che hanno voglia di provare l'esperienza e anche famiglie che uniscono l'aspetto ludico a quello educativo». L'evento è patrocinato dal Comune di Almesse, con il sostegno dell'associazione culturale Cumalè. L'ingresso è a offerta libera, l'obiettivo è superare, nel tempo massimo di un'ora, le cinque stanze della prigione e i mille enigmi che servono per liberarsi. Un'idea, quella dell'escape room, nata ancora prima del collettivo di giovani.

Le iniziative dei Partigiani 2.0 non portano l'etichetta dell'Anpi, anche se alcuni dei giovani arrivano da quel mondo. «È soltanto perché volevamo uno strumento che fosse agile e veloce per parlare ai più giovani, noi e l'Anpi condividiamo gli stessi principi», dicono i ragazzi.

«Non ha importanza che questi ragazzi facciano o meno o parte dell'Anpi - dice il presidente dell'Associazione Partigiani provinciale, Nino Boeti - il loro condividere i nostri principi e il loro voler divulgare la storia è una ragione sufficiente per dire che l'Anpi deve continuare a esistere e tramandare la Resistenza a dispetto di quello che si sente dire spesso, ogni volta che veniamo etichettati come un'associazione vecchia che, con la morte dei partigiani, sta perdendo senso di esistere. Questi giovani confermano che non è così». Del resto è da tempo che le istituzioni cercano di parlare di partigiani con un linguaggio più giovane. Da anni il Comitato Resistenza e Costituzione del consiglio regionale ha istituito un concerto gratuito dedicato alle figure dei partigiani. Il presidente Daniele Valle ha ideato un nuovo format per le scuole che ogni anno partecipavano a una sfida tra istituti con temi sulla Resistenza: oggi invece i ragazzi possono scegliere se realizzare il trailer di un cortometraggio, una foto simbolo o una relazione. La Resistenza resta attuale, i metodi per raccontarla evolvono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bussoleno verso il commissariamento dopo il passo di Bruna Consolini

Si dimette la sindaca No Tav: “Ricattati sui fondi”

di Mariachiara Giacosa

La sindaca di Bussoleno Bruna Consolini si è dimessa dopo il pressing legato ai 4,5 milioni di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico legati alle compensazioni per la Tav. «Io pensavo che si potesse restare No Tav, come questa amministrazione è e ha sempre dimostrato di essere, anche accettando i soldi che la Regione ci assegna per interventi di protezione civile, ma non tutta la mia maggioranza era d'accordo e quindi ho deciso di dimettermi» spiega la prima cittadina che lunedì sera ha aperto la seduta comunale, nella quale era previsto l'esame della convenzione con la Regione per il via libera a due interventi di messa in sicurezza sul rio Rocciamelone e sul rio Moletta, annunciando il suo passo indietro. Pur criticando la decisione della Regione di inserire

Centro della polemica le risorse per l'assetto idrogeologico che verrebbero concesse dalla Regione solo come compensazione per la Torino-Lione

«opere indispensabili per la sicurezza pubblica tra quelle date in compensazione per la Tav», la sindaca ha deciso di lasciare «a causa del clima difficile degli ultimi giorni» e ha parlato di «disinformazione architettata ad arte, travisamenti e intimidazioni». Il pressing è arrivato soprattutto dalla componente di mag-



▲ L'annuncio

Bruna Consolini ha annunciato in Consiglio le sue dimissioni: ora ha 20 giorni di tempo per ripensarci

gioranza più vicina al movimento No Tav. «Sono No Tav anch'io - dice la sindaca - ma ho la responsabilità di un Comune e se rifiuto le risorse

contro i disastri ambientali e poi questi si verificano rischio il reato di disastro colposo. Una parte della mia maggioranza era pronta a bocciare la convenzione, rinunciando a quei soldi - prosegue - io e un altro gruppo pensiamo invece che quegli interventi siano necessari. Per evitare di dilaniare la maggioranza ho

preso questa decisione: non intendo fare il sindaco in un fortino presidiato. Bussoleno non è un cantiere Tav da circondare col filo spinato». Questo nonostante Consolini consideri quello sulle compensazioni «un ricatto politico nei confronti del Comune di Bussoleno che non è in condizione di poter fare libera scelta».

Ora ci sono venti giorni per un eventuale, ma improbabile, ripensamento. Se le dimissioni della sindaca saranno confermate il Comune tornerà al voto nella prima finestra disponibile. «Io non penso di ricandidarmi» annuncia la prima cittadina. Nel frattempo sarà un commissario prefettizio a reggere l'amministrazione. Per questo riguarda i fondi della Regione, l'assessore Marco Gabusi fa sapere che «non possono essere destinati ad altro e che anche il commissario può firmare l'accordo e dare il via ai lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

011-8181
www.giubileo.com

**Rendi sereno
il domani
a chi resta.**



***Cerimonie funebri
disposte in vita.***

...dal 1998

100 ANNI



GIUBILEO
ECCELLENZA ITALIANA

Il torinese premiato dalla guida Michelin

Quero “Venti secondi il tempo per il sommelier di proporre il vino giusto”

Seduta a un tavolo di Condividere c'è una coppia giovane, che festeggia un'occasione speciale. Sfoglia la carta vini, con curiosità ma anche con un po' di nervosismo, alla ricerca di una bottiglia giusta da ordinare, una che non faccia salire troppo il conto ma che sia adeguata alla serata.

Dall'altra parte, quella coppia troverà Stefano Quero, giovanissimo sommelier torinese, che capirà, sorriderà, e proporrà la bottiglia giusta, quella perfetta, senza neanche una volta parlare di prezzo. Questo è solo uno dei motivi per cui Quero, a soli 27 anni, si merita di aver portato a casa il premio Michelin come miglior sommelier 2023.

Come è arrivato a essere il Miglior sommelier dell'anno?

«Finito il corso Ais ho lavorato da Rossorubino, dove ho avuto la possibilità di imparare davvero tanto, in una squadra di grandi appassionati di vini. Poi sono stato un po' a Piazza dei Mestieri da Maurizio Camilli: tengo ancora le loro birre in carta, perché credo che

A 27 anni il talento del ristorante “Condividere” conquista il primato tra gli specialisti del bere bene

di **Valentina Dirindin**

sia un bellissimo progetto. Poi, dopo un annetto da Gaudenzio, tre anni fa sono approdato a Condividere, dove ho trovato un ambiente fantastico per consolidare la mia professionalità».

Si aspettava questo premio?

«Assolutamente no, lo giuro. Ancora mentre ero lì non sapevo che sarei stato premiato: immaginavo un riconoscimento per la sala, e invece è arrivato questo. È stata un'emozione indescrivibile».

Qual è il segreto per un buon servizio da sommelier?

«Stare tranquilli e ascoltare sempre i clienti. Cercare di farli divertire, come diciamo da sempre che vogliamo fare a Condividere, lavorare per fargli provare un'emozione e un'esperienza un po' diversa dal solito».

Come lavorano insieme chef e sommelier?

«Si parla tanto, si assaggia tanto. Lo chef Zanasi mi dà molti consigli, e anche se a volte poi faccio cose diverse, la sostanza è che ci confrontiamo moltissimo. Parliamo tanto anche con la squadra, che ieri preso dall'emozione non sono neanche riuscito a ringraziare, ma ci tengo più di qualsiasi cosa. Sono persone magnifiche, e senza di loro non potrei lavorare bene, dico davvero. Se mi posso permettere di stare più tempo al tavolo a parlare di vino col cliente è perché ho le spalle coperte dai colleghi».

Non tutti i clienti appassionati di cibo sono anche appassionati di vino: come approccia chi viene



Il riconoscimento

Stefano Quero (a destra) è il sommelier del ristorante Condividere di Torino premiato dalla Michelin

principalmente per mangiare?

«Cercando di non far sentire fuori posto nessuno. Partiamo dal presupposto che per venire da Condividere la gente aspetta tanto, ed è giusto che quando si siede venga trattata in maniera speciale».

E se il cliente le fa una richiesta sbagliata?

«Cerco magari di far capire che per vivere appieno l'esperienza dei piatti ci va un vino diverso. Ma alla fine sono dell'idea che se voglio bermi

quella bottiglia devo poterlo fare serenamente. Certo, il mio ruolo sta nell'interpretare con quanta sicurezza e determinazione il cliente chiede: io posso dare il mio consiglio, ma sempre cercando di intuire l'atmosfera al tavolo. Hai venti secondi per capire chi è il cliente, e sono fondamentali, perché è lui che si deve godere la serata, io sono solo un veicolo per arrivare a quello».

Come si fa una bella carta vini?

«Bisogna cercare di capire il posto in cui si sta lavorando e quale è il punto dove si vuole arrivare. Io ho avuto la fortuna di entrare in un luogo che ha voglia di sperimentare, che mi lascia tanta libertà di espressione e fiducia».



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “8 MARZO”

Via Leinì 54, Settimo Torinese | www.istituto8marzo.edu.it

- LICEO SCIENTIFICO • LICEO SCIENZE APPLICATE • LICEO SCIENZE UMANE
- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO con i seguenti indirizzi:
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING; • SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI;
- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING;

DATE OPEN DAY:

Sab. 12 Novembre 2022

Sab. 26 Novembre 2022

Sab. 17 Dicembre 2022

Sab. 14 Gennaio 2023

Orario: 09.00-12.00



Reggia di Venaria

Le opere di luce di Marinella Senatore sulle note di Brian Eno



di **Olga Gambari**

Il dialogo tra l'energia di colore e luce di Marinella Senatore e la maestosità regale e pura della Reggia di Venaria è un'emozione. L'artista ha iniziato il suo intervento dal centro storico di Venaria, nella piazza dell'Annunziata, trasformata in un luogo magico e surreale con la monumentale installazione "Assembly", famosa scultura di luce che ha debuttato a Londra. Una piazza che diventa spazio di vita e gioia, che si trasforma in una sorta di scultura sociale, accogliente ed inclusiva, come nella pratica dell'artista, che da anni porta avanti un lavoro dove coinvolge milioni di persone nel mondo. La sua famosa "School of narrative dance" ha dato vita a progetti storici, sviluppati nel cuore delle comunità, che sfociano poi in spettacoli e parate dove temi, persone, danza, parola e musica si fondono in un flusso di energia. E l'energia è la stessa delle sue opere ispirate alle luminarie popolari di tante tradizioni, luce che accende letteralmente il suo lavoro e si riverbera sul pubblico con giochi dove disegno e parola si integrano, con motti come "Dance first, think later" (da Beckett) e "We rise lifting others" (da Green Ingersoll). All'interno della Reggia, sei nuove opere di luce, anch'esse concepite con materiali riciclati e bassi consumi energetici, dialogano con l'esterno. L'aspetto della sostenibilità per Marinella è centrale e rispecchia il suo impegno che vede arte e società inscindibili. «Per me è lo stesso spirito e procedura della School of Narrative Dance, perché c'è un'ipocrisia diffusa nella produzione culturale impegnata, che rimane spesso solo a parole» spiega. «In queste luci nuove c'è un omaggio a Calder, riprende un dettaglio della testata del letto che fece per Peggy Guggenheim. Ci sono rappresentate milioni di persone che sono entrate nel lavoro, a partire dai processi partecipativi, per esempio al Palais de Tokyo di Parigi a luglio sono venute 12 mila persone in quattro giorni. Le luci nascono come i miei collage, mettendo insieme appunti e schizzi che prendo nei gruppi di lavoro e che aprono dei mondi. La mia pratica è tutta un collage di pezzi, di dissonanze, anche nelle performance.» E intanto stanno nascendo altri progetti, perché l'artista si è innamorata della Grande Sala, da cui si vede l'installazione di Anselmo mentre la musica di Brian Eno avvolge lo spazio.

Marinella Senatore
Reggia di Venaria
lavenaria.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chambres d'art

Ritratti in vetro e acquerelli tutti gli umani di Schütte

di **Marina Paglieri**

Si intitola "Glass Works" la mostra di Thomas Schütte allestita fino al 28 gennaio da Chambres d'art, sede torinese della Galleria Tucci Russo. Nelle sale i lavori in vetro realizzati dall'artista tedesco (Oldenburg, 1954) tra il 2011 e il 2022, accanto ad alcune serie di opere su carta. La figura umana è da sempre al centro dell'opera di Schütte, allievo di Gerhard Richter che ha iniziato il percorso creativo con lavori pittorici per rivolgersi poi alla scultura, per cui ha utilizzato materiali sempre diversi, dal legno, al bronzo, all'alluminio, alla ceramica, al vetro rigorosamente di Murano. Quest'ultimo è stato utilizzato soprattutto per realizzare sculture legate a ritratti e a figure che esprimono diversi aspetti delle emozioni umane: dai legami personali fino a un immaginario grottesco. Nei laboratori dell'isola veneziana Schütte ha seguito personalmente con gli artigiani la creazione delle opere ora esposte nella mostra torinese, da lui stesso progettata. In primo piano i ritratti, tra questi i recenti "Mannerkopf" e "Frauenkopf", "mezzibusti" dai tenui

colori del 2022, accanto a "Glass me" e "Glass You", del 2018, a "Gasskopf", del 2013, a "Berengo Heads" del 2011. In mostra anche piccole sculture in movimento, in cui il sentire dei personaggi si esprime attraverso la gestualità, sette forme astratte ispirate ai nani da giardino ("Gartenzwetges"), una lampada, delle urne. L'interesse dell'artista per la tradizione e per la trasformazione si traduce in fonte d'ispirazione mai convenzionale, portandolo a trarre spunto dall'arte statuaria classica occidentale, in particolare quella romana antica. Oltre alle forme scultoree, l'esposizione presenta opere su carta che ne rappresentano un commento e un completamento. Tra queste, i delicati acquerelli che rendono visibile il vissuto legato ai periodi anche più difficili nella vita dell'artista. La personale torinese di Schütte si completa con l'esposizione "Open Book", realizzata in questo stesso periodo nella galleria di Tucci e Lisa Russo a Torre Pellice. Lì si può vedere una selezione di lavori degli artisti che hanno accompagnato l'attività dei due galleristi negli anni, da

Giovanni Anselmo, Richard Long, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, a Mario Merz, Tony Cragg e appunto Thomas Schütte. «La nostra galleria lavora con Schütte dal 1986, quando abbiamo realizzato la sua prima personale italiana in una galleria - dice Lisa Russo. - E' stato interessante potere seguire l'intero suo percorso negli anni, in particolare lo sviluppo nella sua visione della figura umana, sempre concepita come specchio di un'emozione che lui vuole rendere visibile. Thomas è partito da piccole sagome in legno riunite in gruppi, per arrivare ai ritratti in vetro, materiale a cui ogni volta riesce a dare vita nuova modulando il rapporto con la luce». Nel 2018 Chambres d'art aveva ospitato "Fratelli", rassegna di sculture in alluminio. Schütte vive e lavora a Düsseldorf, dove ha progettato una sua "Skulpturenhalle", museo in cui ospita mostre di artisti contemporanei. **Via Bertolotti 2, Torino via Stamperia 9, Torre Pellice** info 0121/953357 gallery@tuccirusso.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Mezzibusti | ritratti in vetro del 2022



▲ Opere su carta | delicati acquerelli

Csa Farm Gallery

Disegni d'autore animati dai supereroi

Leandro Agostini è nato disegnatore, una matita sempre in mano, da collezionare ma soprattutto con cui prendere appunti, buttare giù schizzi per opere diverse che negli anni ne hanno costruito una sorta di diario privato e pubblico di temi, ricordi, appunti, sogni. E fumetti, una grande passione a cui ha dedicato una serie nata nel periodo del lockdown, dove ritrae super eroi del passato, opere su carta 100x70 realizzate con le matite acquerellabili. L'uomo mascherato, Tex, Batman, Zorro, Kriminal, Zagor, Devil, Vartan, Cocco Bill, B.C., Elektra, Corto Maltese, Conan, Valentina e The Spirit animano la sua mostra "Copie dal vero", dove campiture pienissime si alternano a signature rapide e sintetiche. - **o.ga.** **Leandro Agostini Csa Farm Gallery Via Vanchiglia 36 csafarmgallery.it**

Fondazione Sandretto

Immagini artistiche di una Torino in bianco e nero

«Tu cosa vedi? Incontri in bianco e nero». L'area bookshop della Fondazione Sandretto ospita un "atelier urbano" per la produzione di immagini fotografiche partecipate, «scorci di una Torino insolita, poetica e inclusiva». Sono oltre 100 immagini artistiche realizzate con la tecnica stenopeica - con scatole di latta trasformate in fotocamere - esposte fino al 27 novembre a ingresso gratuito. Un progetto di A-Pois Aps, ideato e condotto da Giuditta Nelli e Simona Olivieri, mentre la mostra e i laboratori sono a cura di Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Rebaudengo e Forme in bilico aps. «La fotografia stenopeica - spiegano le curatrici - è un modo di realizzare immagini lento e sfocato, che permette di allargare i confini della percezione del contesto osservato: i tempi lunghi, la mancanza di un mirino, l'incertezza sul risultato e il totale empirismo rendono vissuto ogni momento osservato.» - **m.pa.** **Via Modane 16, fsrr.org.**

Spazio Montanaro

Un luogo di gioco Il nuovo spazio di Cristina Pistoletto

Nel cuore di Barriera di Milano apre il nuovo spazio di Cristina Pistoletto, Spazio Montanaro 2, "luogo di gioco, messa in gioco ed invenzione" lo definisce. Progetto di relazione con il quartiere e i suoi abitanti, vuole creare uno spazio pubblico di incontro e dialogo, che accolga a sua volta altri progetti, dando loro casa con l'obiettivo di sviluppare pratiche che includano e diano voce e presenza alle diverse identità. Primi ospiti gli artisti e i musicisti di Progetto Rescue, che hanno iniziato una residenza a cui i frutti si vedranno più avanti. Lo spazio presenta un'installazione di Cristina Pistoletto, tappezzerie in tessuto su cui sono stampate immagini delle persone del quartiere nelle loro case, mamme con bambini, giovani attorno a un tavolo in cucina, che l'artista vorrebbe condividersi Spazio Montanaro come loro luogo della quotidianità. - **o.ga.** **Spazio Montanaro Via Montanaro 2**

Recontemporary

La folle e ammaliante video-arte del collettivo Aef+F



di **Olga Gambari**

Un mondo folle, dove la gente agisce e subisce da folle. Un mondo dove la logica e l'umanità sono saltate, il presente vive sotto la cappa di un futuro plumbeo, ormai inesorabile resa dei conti. Ce lo sentiamo dire da tutti e da tutto, in fondo quasi ci stiamo abituando. Ma quando ci si trova davanti al poderoso video del collettivo russo Aef+F "Inversus Mundus", un'apocalisse dove dramma, bellezza e ironia si fondono, appare in tutta la sua chiarezza e potenza. E si rimane insieme atterriti e ammaliati. Con la loro consueta e famosa grandeur visiva, che mescola cultura, tecnologia digitale e critica sociale in una formula ancora oggi inimitabile, raccontano in questo cortometraggio di 40 minuti un mondo inverso, dove relazioni, posizioni e convenzioni sono capovolte. Netturbini che sporcano le strade con rifiuti. Poveri che fanno l'elemosina ai ricchi. Un maiale feroce che sventra un macellaio. Donne elegantissime torturano sottilmente giovani uomini in gabbia e legati a macchine ad hoc. Una battaglia vede combattere vecchi contro giovani, con il trionfo dei primi. Nel cielo, intanto, volteggia uno stormo di chimere, nuove iconografie che attualizzano quelle antiche con innesti mostruosi e inquietanti, una minaccia che si appresta a scendere sulla terra. Per essere coccolata come dei cuccioli. Tutto concorre a una dimensione tragicomica, dalle situazioni surreali e grottesche alla serietà dei volti dei protagonisti, impassibili e deumanizzati, alla velocità rallentata dai 24 fotogrammi al secondo con cui scorrono le immagini, alla musica classica che fa colonna sonora (anche Ciaikovskij ma l'atmosfera evoca Wagner). Il collettivo, formato da Tatiana Arzamasova, Lev Evzovich, Evgeny Svyatskyn e Vladimir Fridkes, è nato nel 1987 e negli anni si è affermato a livello internazionale come un'avanguardia diventata uno stile nel mondo della video-arte. Ogni immagine è un'opera pittorica ricca di riferimenti e dall'estetica controllatissima, pop e mistica insieme, multimediale, che evolve in un flusso ipnotico diventando azione performativa. In questo video il riferimento stilistico diretto è quello, nell'ambito della tradizione delle incisioni, al genere del "mondo sottosopra", allegorie che prendevano di mira vizi e vezzi della società nate con l'avvento della stampa di Gutenberg.

Aef+F "Inversus Mundus" Recontemporary Via Gaudenzio Ferrari 12 recontemporary.com

© REIZIONE RISERVATA